



CIRM NEWS

a cura della

Fondazione Centro Internazionale Radio Medico (CIRM)

Via dell'Architettura, 41 00144 ROMA

Tel. +39 06 59290263 Sito Internet : www.cirm.it

E-mail CIRM NEWS: viviani@cirm.it



Numero 62

Ottobre 2016

In questo numero:

- ▶ **UNA VIS: la Guardia Costiera incontra i rappresentanti delle ONG, Roma 14.07.2016**
- ▶ **La Pagina Medica di C.I.R.M. News: la Conservazione dei Farmaci**
- ▶ **Un sostegno economico in materia di formazione in favore dei marittimi**
- ▶ **Il C.I.R.M. partecipa alla presentazione del libro *I Passionauti* di Antonella Mei**
- ▶ **Come contattare il C.I.R.M. : ecco la nuova brochure, CONSERVALA A BORDO!**



UNA VIS: la Guardia Costiera incontra i rappresentanti delle ONG



Figura 1: Foto di gruppo dei partecipanti all'evento

Poiché *CIRM News* rappresenta la pubblicazione che si prefigge di avvicinare il CIRM agli utenti dei propri servizi, ci auguriamo di essere sollecitati dai nostri lettori su tematiche ed argomenti di loro interesse.

Il nostro nuovo indirizzo di posta elettronica è



viviani@cirm.it

Ricordiamo di visitare anche il nostro sito internet:



www.cirm.it

per notizie in tempo reale su iniziative ed attività del CIRM

Direttore Responsabile Daniela Amenta

Centro Internazionale Radio Medico

Via dell'Architettura, 41

00144 Roma

Reg. Tribunale di Roma 31/97 del 20 gennaio 1997
Spediz. in abb. Post. - Legge 662/96 - ART.2 comma 20/C
Autorizzazione Filiale di Roma

Il giorno 14 luglio, presso il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia Costiera, il C.I.R.M. ha partecipato ad un evento internazionale al quale erano presenti i

rappresentanti di Organizzazioni Non Governative (ONG) impegnate nelle operazioni di ricerca e soccorso di migranti nello Stretto di Sicilia (Figura 1).

L'incontro, denominato "UNA VIS" per rimarcare il comune obiettivo di svolgere in modo coordinato le attività di soccorso, ha avuto lo scopo di permettere una maggiore reciproca conoscenza, discutere sulle procedure in atto e migliorare le capacità di coordinamento delle attività svolte.

Il convegno si è aperto con il saluto del Comandante Generale, Ammiraglio Ispettore Vincenzo Melone, il quale ha sottolineato l'importanza del comune obiettivo di salvare vite umane.

A seguire, gli interventi dei rappresentanti dell'UNHCR (Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati) dell'OIM (Organizzazione Internazionale per le migrazioni) del CIRM (Centro Internazionale Radio Medico) e delle ONG. Quest'ultime hanno testimoniato la propria esperienza e descritto i mezzi impiegati e i risultati ottenuti nell'attività di soccorso.

All'incontro hanno preso parte anche il Direttore Nazionale del CISOM (Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta), i rappresentanti dei Reparti Operativi della Guardia Costiera maggiormente interessati dal fenomeno migratorio e i Comandanti di alcune unità

impiegate dal Corpo nelle operazioni di soccorso, come le navi Dattilo, Diciotti, Fiorillo e Peluso.

Dalla presentazione della Guardia Costiera Italiana è emerso che nel primo semestre 2016 l'IMRCC di Roma, ha coordinato 467 missioni SAR e salvato 70.000 migranti su 501 imbarcazioni provenienti dal bacino del Mediterraneo (Figura 2), aree evidenziate in percentuale di casi/emigranti nella Figura 3, in lieve diminuzione rispetto ai dati dello stesso periodo nell'anno precedente, 462 missioni SAR e 71.300 migranti salvati. Le aree di provenienza sono le zone più povere ed isolate del bacino del Mediterraneo, in prevalenza Libia e Siria (Fig. 2). I principali problemi rilevati durante l'incontro sono la necessità di coordinamento tra le varie squadre di soccorritori e le conseguenze psicologiche dei migranti, costretti a ripagarsi il viaggio lavorando sotto la minaccia dei propri aguzzini e, donne incinte, bambini non accompagnati e diffusione di malattie infettive. "Accogliere i rifugiati non è carità, è un obbligo", queste le parole di Maurizio Molina funzionario dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati UNCHR.

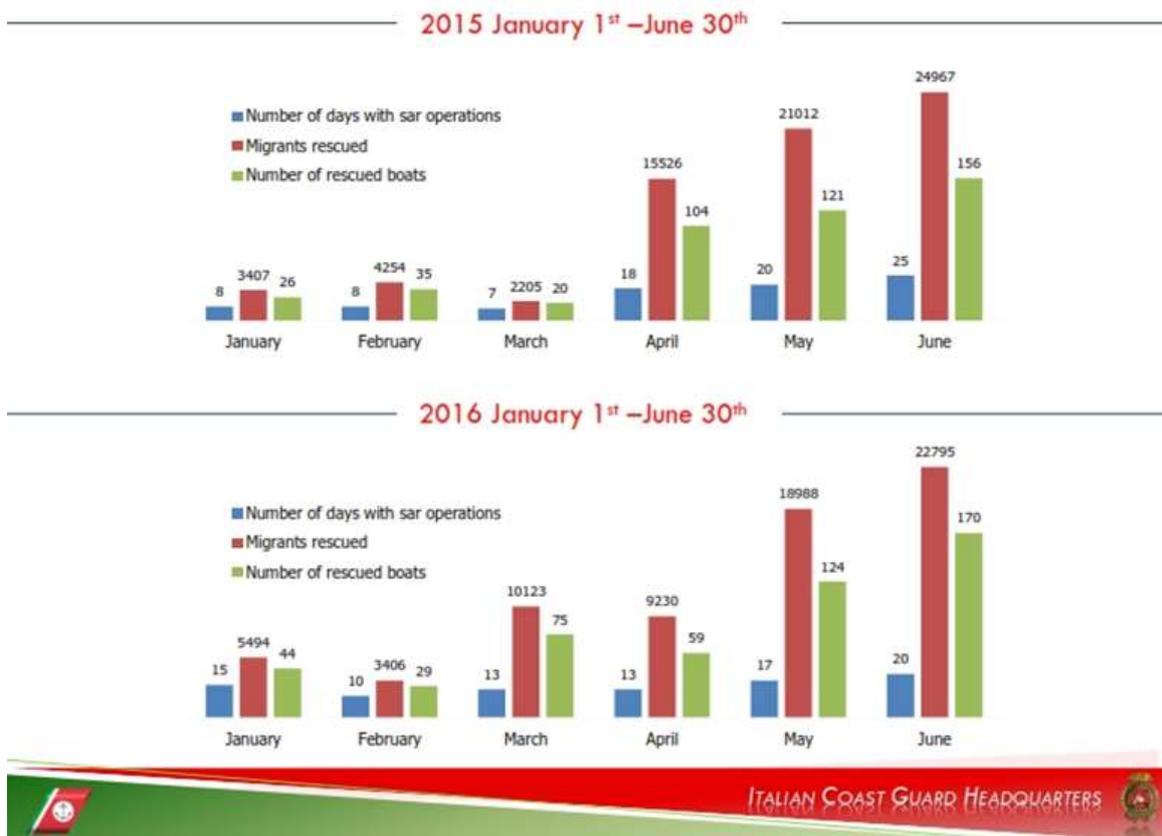


Figura 2: Dati relativi al primo semestre 2015 e 2016

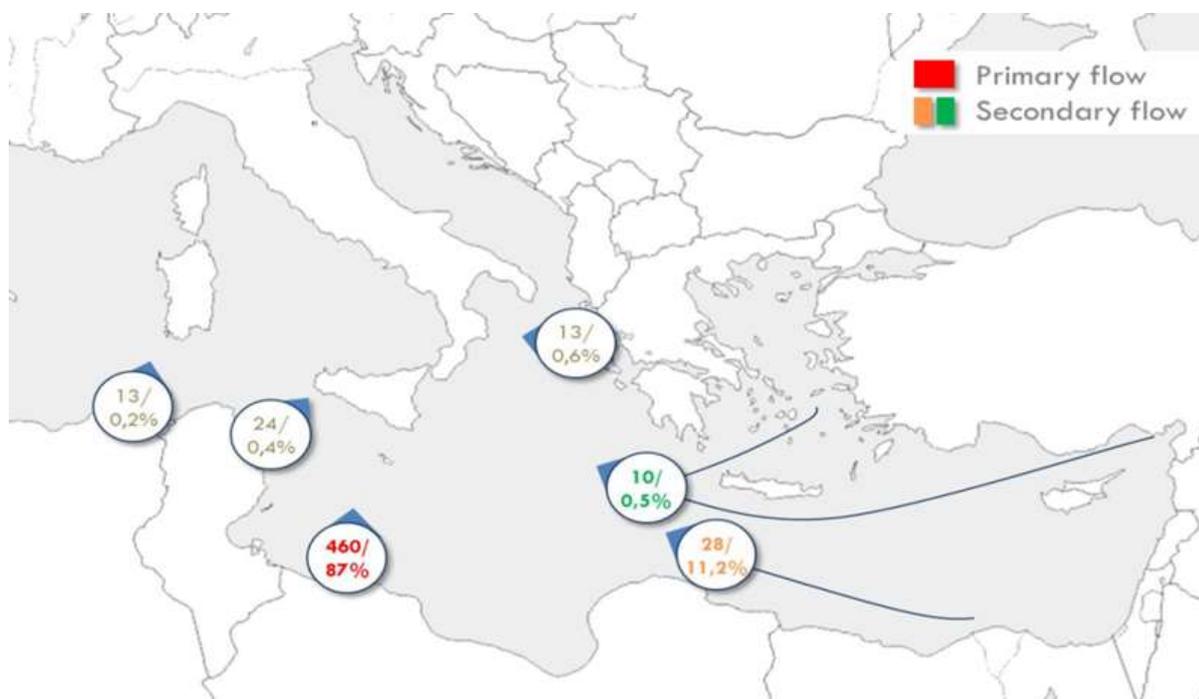


Figura 3: Zone di provenienza dei migranti nel bacino del Mediterraneo (dati espressi in percentuale casi/migranti)

Tra le varie presentazioni una lodevole iniziativa è stata quella dell' Associazione Nave Ospedale ELPIS Onlus (www.naveospedale.it), un'organizzazione sanitario-umanitario-solidaristica attiva nell'ambito della cooperazione nazionale ed internazionale, che trae la sua naturale origine da una decennale attività socio-sanitaria di volontariato laico svolta a supporto dei Paesi in via di Sviluppo in Africa.

Il "Progetto Nave Ospedale" è stato avviato nel 2009 con l'assegnazione da parte del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (decreto n. 0015790 del 19/5/2009) di un vecchio rimorchiatore sovietico, già utilizzato per la pesca e poi posto in disarmo per cessata attività (Figura 4). Dopo circa cinque anni sono stati completati i lavori di ristrutturazione ed il vecchio rimorchiatore RK38 è stato trasformato in un vero e proprio ospedale itinerante ed è stato inaugurato ufficialmente il 13.09.2014.

La nave "Elpis" è dotata di sala operatoria, oltre che di strumentazione per la diagnostica, laboratorio analisi, unità odontoiatrica, etc.

La funzione di Missione Xenia 34°N è quella di offrire alle imbarcazioni che raccolgono i migranti nel golfo della Sirte, l'appoggio sanitario di un Ospedale in mezzo al mare, permettendo di evitare lunghi e costosi



Figura 4: Nave Ospedale

trasferimenti fino a Lampedusa o in Sicilia, mettendo a disposizione attrezzature, farmaci e personale sanitario, riducendo i tempi di intervento sanitario (un mezzo della marina attualmente si occupa di evacuare i feriti/malati impiegando anche 8-10 ore) che con la presenza di Nave Ospedale Elpis si riducono a 2 ore. Inoltre la presenza di personale specialistico a bordo di Elpis garantisce la possibilità di stabilizzare i casi più gravi e di trattare con risoluzione i casi meno gravi che a questo punto potranno tornare sul normale percorso dei migranti verso i centri di accoglienza senza richiedere MEDEVAC.

In rappresentanza del C.I.R.M. è intervenuto il Dr. Paolo Napoleone (Figura 5) che ha illustrato l'importanza della Telemedicina ovvero l'assistenza sanitaria fornita dal C.I.R.M. attraverso i sistemi di telecomunicazione in situazioni dove l'operatore sanitario e il paziente (o due operatori sanitari) non sono nello stesso luogo.



Figura 5: Il Dr. Paolo Napoleone, rappresentante del C.I.R.M. durante il suo intervento

In generale, le persone che vivono a terra possono avere accesso ai servizi medici in breve tempo. Lo stesso non vale a bordo delle navi. Le navi sono in mare per giorni o settimane prima che possano raggiungere un porto. La maggior parte delle navi non hanno a bordo medici o personale paramedico adeguatamente addestrato. Un centro di telemedicina deve essere attento ad ogni aspetto della vita e della salute sul mare e pronto ad interagire con

scenari in continua evoluzione e quindi anche nel caso dei rifugiati che possono usufruire di uno strumento come la telemedicina che si è rivelato utile ed efficace. Negli ultimi due anni (2013-2015) i migranti/rifugiati assistiti dal C.I.R.M. a bordo delle navi sono stati 350 a bordo di 51 imbarcazioni.

A conclusione dell'evento, il sentito ringraziamento rivolto agli ospiti dall'Ammiraglio Nicola Carlone, Capo Reparto "Piani e Operazioni" del Comando Generale, che nell'occasione ha ribadito l'importanza della presenza di unità delle ONG nelle aree interessate dai soccorsi. Le organizzazioni presenti all'incontro sono elencate nella Figura 6.

PARTICIPANT ORGANIZATIONS
Boat Refugee Foundation
CIRM
CISOM
Elpis Nave Ospedale ONLUS
ENGIM Internazionale
IMRF
ITALIAN COAST GUARD
JUGEND RETTET
LifeBoat
Médecine Sans Frontières (MSF)
Migrant Offshore Aid Station (MOAS)
OIM
Proactiva Open Arms
Rainbow for Africa
SAVE THE CHILDREEN
Sea-Eye
Sea-Watch
SOS Mediterranee
UNHCR
WAHA International

Figura 6: Elenco delle organizzazioni presenti all'incontro



La Pagina Medica di C.I.R.M. News: la *Conservazione dei Farmaci*

A cura del Dott. Giulio Nittari



I medicinali ed i dispositivi medici, nonché le soluzioni perfusionali, devono essere conservati in armadietti o cassettiere idonee chiusi o comunque non accessibili ai non addetti.

“L’armadio farmaceutico” deve essere sistemato prestando attenzione ai fattori ambientali che interferiscono con una idonea conservazione e deve essere organizzato e gestito in modo da assicurare la perfetta conservazione dei farmaci e di tutti gli altri prodotti farmaceutici. La corretta conservazione dei medicinali deve essere garantita in tutte le sue fasi vitali: dalla produzione, al trasporto, allo stoccaggio, fino all’utenza finale.

I medicinali e i dispositivi medici non devono essere tenuti al di fuori dal loro confezionamento primario (si intende l’involucro protettivo; blister, bustine, flacone, etc. che è a diretto contatto con il farmaco, dispositivo medico o qualunque altro prodotto

farmaceutico) e dal confezionamento secondario (scatola o qualunque altro tipo di confezionamento esterno al confezionamento primario); questo a tutela della conservazione del prodotto, per garantire l’identificazione del prodotto stesso (nome, lotto, data di produzione e di scadenza) e al fine di prevenire eventuali errori terapeutici.

Si consiglia di non buttare mai il foglietto illustrativo, mantenendolo sempre nella confezione. Si raccomanda inoltre di non tagliare i blister, quando non siano riportate su ciascuna compressa (capsula, confetto, supposta, fiala etc.) i dati identificativi (nome, lotto, scadenza). Nel caso che i dati identificativi siano riportati solo su una parte del blister, verificare, nell’uso quotidiano, di non tagliare la parte riportante gli stessi.

Le principali accortezze a cui attenersi sono:

- La conservazione a riparo dalla luce.

La conservazione al riparo dalla luce implica che i prodotti (farmaci, soluzioni infusionali, d.m. ecc.) siano conservati nella loro confezione primaria. E’ comunque rispettata se il recipiente è costituito da materiale opaco o è protetto da un involucro esterno (confezionamento secondario), che assicuri l’opacità, o è posto dove la luce del giorno o qualsiasi altra sorgente

luminosa sia totalmente esclusa. Ciò al fine di proteggere il prodotto da qualsiasi alterazione di origine attinica

- I farmaci devono sottostare a determinate temperature di conservazione.

Per il riparo dal calore è necessario attenersi alla temperatura indicate sulla confezione. In base alla temperatura di conservazione i farmaci possono essere suddivisi nelle seguenti categorie:

- Farmaci da non conservare al di sopra dei 30°C
- Farmaci da non conservare al di sopra dei 25°C
- Farmaci da conservare tra 2° e 8°C: vanno posti in frigorifero
- Farmaci che si conservano a temperatura inferiore a 0° C: vanno posti in freezer

N.B. La mancanza di specifiche indicazioni lascia intendere che i medicinali debbano essere conservati a temperature tra 8°C e 30°C (temperatura ambiente). Per i farmaci da conservare a temperatura controllata attenersi scrupolosamente a quanto indicato sulle confezioni.

- Conservare i medicinali, in particolare le capsule o le pasticche, in luoghi asciutti e

non in luoghi umidi, come il bagno o la cucina.

La presenza di umidità può far diminuire l'efficacia del medicinale. Per una buona conservazione dall'umidità si ritiene opportuno mantenere il prodotto nelle confezioni originali ed in luogo fresco e asciutto (nel caso di utilizzo di flacone multidose, è necessario richiudere accuratamente il recipiente). Il tasso di umidità presente nell'ambiente in cui sono custoditi i prodotti farmaceutici deve essere tale da evitare effetti nocivi sui medicinali.

N.B. E' opportuno indicare sempre sui flaconi multidose la data di apertura o di ricostituzione del medicinale; nel caso di prodotti ricostituiti (colliri, sospensioni per uso pediatrico, flaconi infusionali, etc.) attenersi scrupolosamente alle note di conservazione riportate nel foglio illustrativo e al periodo di validità dopo l'apertura, quando indicato, ed evidenziare gli stessi sulla confezione (se non diversamente indicato, in genere non oltre i 15 giorni).

- Evitare assolutamente di travasare i farmaci dal contenitore originale ad altro (es. disinfettanti), al fine di evitare qualunque contaminazione esterna con rischio di infezioni nosocomiali.

- non riporli insieme ad altre sostanze pericolose, come ammoniacca, benzina o acetone, sostanze che evaporano facilmente o infiammabili.

Si corre il rischio di confondere il medicinale con queste sostanze e i vapori che queste possono sprigionare sono in grado di alterare i principi attivi e le confezioni.

N.B. *I più frequenti segni di deterioramento di un medicinale sono i cambiamenti di colore o della consistenza; anche un sapore o un odore insolito può essere un segno di alterazione del medicinale.*

Gestione scadenze

Come avviene nei reparti ospedalieri, nei presidi territoriali sanitari, nelle farmacie cittadine e rurali, anche la farmacia di bordo delle navi necessita di gestione delle scadenze dell' "Armadio Farmaceutico". La gestione degli armadi farmaceutici, in questo caso, è di competenza dell'ufficiale delegato dal comandante della nave stessa.

L'indicazione della data di scadenza è riportata per legge su tutte le confezioni di medicinali, dietetici, sui dispositivi medici e in genere su

tutti i prodotti farmaceutici. La data indicata fa riferimento al prodotto in confezione integra e correttamente conservato (per la conservazione attenersi alle indicazioni riportate sulle confezioni).

NB: Nessun prodotto deve essere utilizzato dopo la data di scadenza.

La detenzione di medicinali guasti (scaduti) (art. 443, Cod. Pen.) rientra fra le ipotesi di reato contro l'incolumità pubblica. Per guasto si intende ogni medicamento che abbia subito nel tempo processi di alterazione dovuti a qualsiasi causa (compresa la non corretta conservazione); il medicinale scaduto è presunto guasto a tutti gli effetti penali. Pertanto i medicinali, i dispositivi medici, così come i dietetici e i restanti prodotti farmaceutici scaduti devono essere tolti dagli armadi ed eliminati nei rifiuti speciali, ad eccezione dei farmaci stupefacenti che vanno smaltiti secondo dedicata procedura. Per meglio gestire i farmaci in scadenza si consiglia di organizzare in reparto uno scadenziario riportante i farmaci e i prodotti farmaceutici con scadenza bi/trimestrale. E' opportuno inoltre, almeno mensilmente, procedere ad una rotazione degli stessi negli scaffali, evidenziando quelli che scadono entro

3/6 mesi dalla data del controllo. Le giacenze pertanto devono essere disposte in modo che vengano sempre utilizzati per primi i prodotti a scadenza più vicina.

Come eliminare i medicinali non utilizzati?



Figura 7 : Contenitore per la raccolta differenziata dei farmaci scaduti

Quando un medicinale è scaduto o deteriorato, in considerazione degli effetti farmacologici che potrebbe ancora avere e per le sostanze tossiche che si potrebbero formare per degradazione chimica, non va gettato nella spazzatura, ma negli appositi contenitori per la raccolta differenziata (Figura 7). Anche le navi dovrebbero disporre di speciali contenitori per la raccolta dei medicinali scaduti o danneggiati per

il successivo scarico attraverso i canali appropriati.

Gli stupefacenti e le sostanze psicotrope

Stupefacenti come la morfina, la pentazocina e gli oppiacei sono potenti analgesici utilizzati nella terapia del dolore. Altri farmaci attivi sul sistema nervoso disponibili a bordo sono rappresentati dalle benzodiazepine ad attività ansiolitica ed ipnotica, i barbiturici utilizzati come anticonvulsivanti e sedativi.

Per quanto riguarda morfina ed oppiacei, le recenti evoluzioni normative hanno favorito un accesso più facile a tali farmaci al fine di curare il dolore severo in quei malati che non rispondono ai comuni trattamenti effettuati con i classici analgesici. La scienza medica considera il dolore come una patologia a sé stante, che deve essere curato in quanto tale, indipendentemente dalla eventuale malattia primaria che lo determina. Le leggi vigenti in Italia facilitano la prescrizione medica degli analgesici, indipendentemente dalla tipologia di dolore da trattare. Lo stesso vale per i medicinali utilizzati nel trattamento di disassuefazione dagli stati di tossicodipendenza da oppiacei quali il naloxone e di quelli per contrastare la dipendenza da alcool. A tal fine è stato esteso l'uso del ricettario autocopiante e

sono state semplificate le norme che il medico deve rispettare per la [prescrizione](#).

Sebbene non appartengano alla categoria degli stupefacenti, altri farmaci disponibili nella farmacia di bordo rientrano nella categoria delle sostanze psicotrope e devono essere assunti solo su prescrizione medica. La clorpromazina appartiene alla classe dei cosiddetti tranquillanti di panico, nei disturbi del comportamento e del sonno.

Conservazione a bordo di stupefacenti e sostanze psicotrope

Le Tabelle B e C del Decreto Ministeriale 1 Ottobre 2015, inerente alle Modificazioni della Tabella allegata al decreto 25 Maggio 1988 n. 279 "Modificazioni alle precedenti disposizioni

maggiori e viene impiegata per il trattamento dei disturbi del comportamento. I barbiturici, proposti nel passato come sedativi e per indurre il sonno, sono attualmente utilizzati prevalentemente come farmaci antiepilettici. Le benzodiazepine, sono medicinali di riferimento nel trattamento degli stati d'ansia, degli attacchi concernenti i medicinali, gli oggetti di medicatura e gli utensili di cui devono essere provviste le navi" prescrivono che le unità stesse devono disporre di stupefacenti e di altri farmaci soggetti a dispensazione particolare (es. ricetta medica non ripetibile) o, comunque, rientrano nelle categorie sopra indicate.

Per tali farmaci è opportuno che i Comandi di Bordo si attengano a quanto di seguito indicato:

Articolo	Istruzioni per il farmacista	Tabella B	Tabella C	Come custodire
<i>I – Analgesici</i>				
1. Morfina	Fiale da 1ml con 10 mg (es. Morfinato Cloridato 10 mg/ml)	-	10	In armadio chiuso a chiave o cassaforte, affidato al Comandante
2. Pentazocina	Fiale da 1 ml con 30 mg (es. Talwin fiale)	5	10	In armadio chiuso a chiave o cassaforte, affidato al Comandante
	Compresse da 50 mg			In armadio chiuso a chiave o cassaforte, affidato al Comandante
	In alternativa alle sopra indicate potrebbe	20	40	Se pur non rientra nella categoria stupefacenti, dati i suoi pericolosi effetti sulla salute dovuti ad un uso improprio è consigliabile conservarla in armadietto chiuso a chiave sotto custodia del comandante

	essere utilizzato Tramadolo compresse 50mg			
3. Naloxone	Fiale da 0,4 mg	3	12	In armadio chiuso a chiave
<i>XIX – Sedativi</i>				
45. Clorpromazina	Compresse da 25 mg	25	50	In armadio chiuso a chiave
	In alternativa alle sopra indicate potrebbe essere utilizzato Aloperidolo compresse da 5 mg	25	50	In armadio chiuso a chiave
	Fiale da 50 mg Sono disponibili nel mercato italiano fiale da 25 mg	5	10	In armadio chiuso a chiave
67. Fenobarbitale	Compresse da 50 mg	20	40	In armadio chiuso a chiave
68. Fenobarbitale	Fiale da 100mg	0	10	In armadio chiuso a chiave o cassaforte, affidato al Comandante
69. Diazepam	Compresse 5mg	20	40	In armadio chiuso a chiave
70. Diazepam	Gtt. 5mg/ml (flaconi)	1	3	In armadio chiuso a chiave
71. Diazepam	Microclisteri 5mg	4	8	In armadio chiuso a chiave
72. Diazepam o Midazolam o Lorazepam	Fiale 10mg /5mg	6	15	In armadio chiuso a chiave



N.B. Per quanto concerne lo smaltimento dei farmaci stupefacenti scaduti, questi ultimi devono essere raccolti in apposito contenitore o sacco, separati dagli altri prodotti medicinali e consegnati non appena possibile alle società

preposte a tale compito o dove fosse possibile alle ASL territoriali che rilasceranno un “documento di presa a carico” il quale dovrà essere conservato nel registro stupefacenti e utilizzato come certificato di smaltimento regolare al momento dei periodici controlli da parte delle autorità marittime.

Farmaci da conservare in frigorifero

I farmaci particolarmente sensibili al calore devono essere conservati a basse temperature, ossia in frigo. Anche per questi medicinali è necessario rispettare alcune regole fondamentali:

- Conservarli in frigorifero separati dagli alimenti, preferibilmente in apposito contenitore.
- Non congelarli e comunque non tenerli nella parte più fredda del frigo, dove è possibile la formazione di ghiaccio.
- Trasportarli in borse termiche con ghiaccio sintetico.
- Evitare di sottoporli a sbalzi termici eccessivi (una piccola variazione può essere tollerata purché occasionale e molto breve).

Di seguito l'elenco dei farmaci previsti dal decreto ministeriale 1 Ottobre 2015 che necessitano di conservazione in frigorifero.

Articolo	Istruzioni per il farmacista	Tabella B	Tabella C	Come custodire
<i>Altri antidoti</i>				
7. Carbone vegetale attivato	Flacone da 50 gr	1	2	Dopo ricostruzione conservare in frigorifero (tra +2° e +8°)
<i>Antidiabetici</i> 30. Insulina Pronta	Fl. Con almeno 400UI/flacone	1	2	In frigorifero tra +2° e +8°
32. <i>Glucagone</i>	Fiale 1 mg	1	5	In frigorifero tra +2° e +8°
<i>Immunoglobuline</i> 77. <i>Antitetano</i>	Fl 500 UI siringhe pronte	1	5	In frigorifero tra +2° e +8°

Per ulteriori indicazioni rivolgersi a: Dr. Giulio Nittari e-mail: gnittari@cirmservizi.it



Un sostegno economico in materia di formazione in favore dei marittimi

Già all'attenzione del Governo, su proposta dei capitani, il disegno di legge che intende introdurre, nell'ambito della l. 28 dicembre 2015, n. 208 (nel prosieguo «Legge di Stabilità 2016») una detrazione contributiva al 100% per i costi di formazione sostenuti dal personale

marittimo italiano, individuati dall'art. 2, comma 1, lett. e) del d. lgs. 12 maggio 2015, n. 71. Per l'ottenimento e il rinnovo dei certificati di cui trattasi, il d. lgs. 12 maggio 2015, n. 71, richiede, tra l'altro, l'espletamento da parte dei lavoratori marittimi delle attività di formazione, aggiornamento e adeguamento previste, a livello internazionale, dalla Convenzione STCW,

come recentemente emendata dalle Risoluzioni adottate in occasione della Conferenza di Manila del 2010. Si tratta di prescrizioni assolutamente rilevanti per lo svolgimento dell'attività di lavoratore marittimo, posto che, a norma dell'art. 15 del medesimo d. lgs. 12 maggio 2015, n. 71, è onere della compagnia di navigazione presso cui tali soggetti sono imbarcati assicurare che gli stessi siano in possesso dei certificati, a pena di sanzioni pecuniarie oppure del fermo della nave. Alla luce delle circostanze sopra illustrate, assume immediato e preminente interesse che i lavoratori marittimi italiani o residenti in Italia espletino le attività di formazione necessarie per l'ottenimento e/o il rinnovo dei certificati necessari a prestare la propria attività lavorativa a bordo delle navi riguardate dal d. lgs. 12 maggio 2015, n. 71, posto che, con circolare n. 8 del 27 dicembre 2011, il Comando Generale delle Capitanerie di Porto ha disposto la scadenza di tutti i certificati di competenza alla data del 1 ° gennaio 2017. Trattandosi di disposizione che attua obblighi internazionali cui l'Italia è vincolata, il termine del 1 ° gennaio 2017 non appare prorogabile e la mancata sostituzione con nuovi certificati di quelli in scadenza determinerà l'impossibilità per i lavoratori marittimi italiani di continuare a prestare la propria opera lavorativa,

costringendo per contro gli armatori ad assumere i provvedimenti necessari al fine di dotarsi di equipaggi qualificati. A partire da tale data, quindi, i certificati in questione dovranno essere rilasciati con le modalità previste dal citato d. lgs. 12 maggio 2015, n. 71, disciplinate in concreto da una serie di decreti recentemente adottati dal Comando Generale delle Capitanerie di Porto, che hanno predisposto e/o aggiornato la disciplina relativa all'addestramento della marineria italiana in conformità de necessaria la finalizzazione di incentivi nei confronti dei lavoratori marittimi italiani che partecipino ai corsi strutturati per l'ottenimento e/o il rinnovo di detti certificati. Considerato il livello salariale medio del comparto, e la sopravvenienza di una normativa radicale modifica dei titoli abilitativi, costituisce esigenza di interesse generale, sociale, per il comparto marittimo, e naturalmente per i lavoratori stessi, che per adeguare i propri titoli alle norme sopravvenute sia fornito un sostegno economico, peraltro a somiglianza di quanto l'ordinamento ha disposto per categorie di lavoratori fruanti di migliori condizioni socio-economiche all'impatto economico sul bilancio dello Stato della detrazione fiscale di cui al presente disegno di legge, si è stimato un impegno pari a circa 5.500.000,00 Euro nel prossimo quinquennio, considerando che i

certificati ottenuti e/o rilasciati ai lavoratori marittimi hanno durata quinquennale. Il provvedimento si compone quindi di un solo articolo che, innestandosi nell'impianto della Legge di Stabilità 2016, prevede una modifica del DPR 22 dicembre 1986, n. 917 («Testo unico delle imposte sui redditi») mirata a escludere le spese sostenute dai lavoratori marittimi italiani per il conseguimento e/o il rinnovo dei certificati sopra indicati dal calcolo del reddito da lavoro dipendente ai sensi dell'art. 51 del t.u.i.r.



Il C.I.R.M. partecipa alla presentazione del libro "I Passionauti" di Antonella Mei

Il 4 ottobre 2016, a Roma, è stato presentato il volume di Antonella Mei "I Passionauti" (Figura 8).

"Perché questo libro. Perché in Italia, nonostante i suoi quasi 8.000 chilometri di costa, non è diffusa una profonda cultura del mare. L'ho scoperto grazie alle testimonianze di navigatori, velisti, sub e istruttori di sport acquatici. Ecco il motivo di questa mia indagine, che intende evidenziare le gravi lacune riscontrate nel campo della sicurezza e cercare di capire come mai gli italiani abbiano

poca confidenza con il settore della nautica. Ma l'intento è anche quello di mettere in rilievo la bellezza del navigare tramite le voci di tante persone, che mi hanno raccontato la loro vita attraverso il mare.

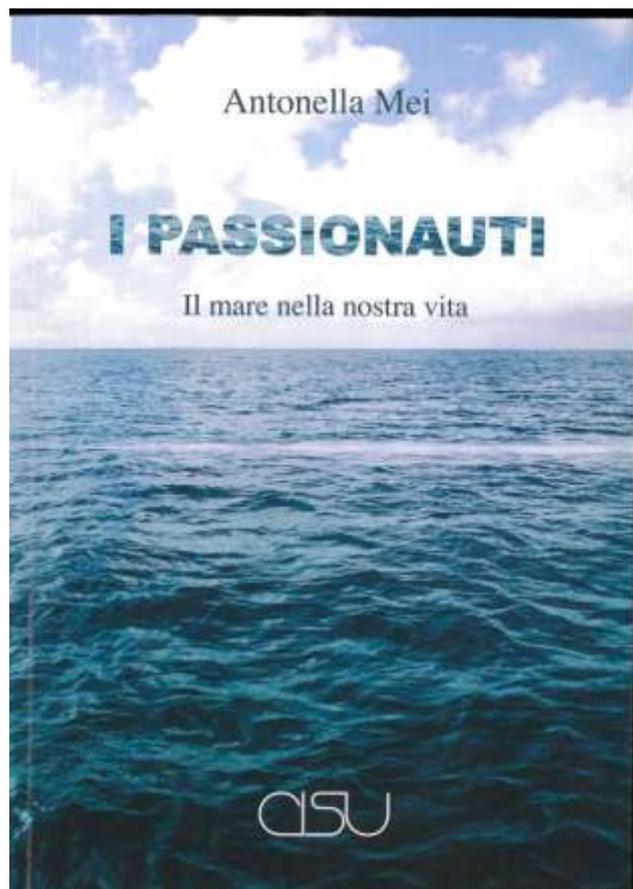


Figura 8 : Copertina de "I Passionauti"

Ho voluto, inoltre, sottolineare il valore formativo di alcune discipline sportive come la vela, che già da diverso tempo viene utilizzata per il recupero di persone con disagi fisici o mentali."

Alle interviste si alternano sempre pagine di curiosità su iniziative o personaggi legati al mondo della navigazione. Questo materiale è stato raccolto per stimolare l'interesse dei lettori su vari argomenti, ma anche per riflettere sulla ricerca della libertà e sul senso dell'avventura, intesa non tanto come mezzo per mettersi alla prova, quanto come occasione per conoscere culture diverse dalla nostra e scoprire nuovi angoli di mondo dove la natura, se rispettata e protetta, può continuare a parlarci con la poesia dei suoi scenari.

Queste le parole che si leggono sfogliando le

prime pagine del libro “I Passionauti” scritto da Antonella Mei.

Il Presidente del C.I.R.M., che ha contribuito alla stesura del testo rilasciando il proprio contributo con la sua intervista sull’ “Ospedale dei Naviganti”, è intervenuto all’appuntamento per congratularsi per il lavoro svolto e la grande passione per il mare che Antonella Mei, laureata in lettere e filosofia, redattrice per molti anni di diverse case editrici e vincitrice del Premio Camaiore, ha saputo trasmettere ai lettori con questo libro.



Come contattare il C.I.R.M. : ecco la nuova brochure, conservala a bordo!

CIRRM
CENTRO INTERNAZIONALE RADIO MEDICO
CENTRO ITALIANO RESPONSABILE
DELL'ASSISTENZA TELEMEDICA MARRITTIMA (T.M.A.S)

Seguici anche su :



E' possibile sostenere il Centro e le sue attività attraverso :



Un contributo volontario da versare sul:
C/C N. 1000/00072379
Intestato a:
CENTRO INTERNAZIONALE RADIO MEDICO
BANCA PROSSIMA
IBAN: IT86K0335901600100000072379
BIC : BCITITMX



Destinare al CIRRM il 5 per mille
in sede di dichiarazione dei redditi.
CF: 80208170581

Utilizzare i servizi di formazione e di
sorveglianza sanitaria marittima
organizzati dal centro



Via dell'Architettura, 41 - 00144 - Roma
sito web : www.cirm.it
e-mail: telesoccorso@cirm.it

FONDAZIONE CENTRO INTERNAZIONALE RADIO MEDICO



Il Centro Internazionale Radio Medico (CIRM) è nato nel 1935 allo scopo di fornire assistenza radiomedica a marittimi imbarcati su navi senza medico a bordo, di qualsiasi nazionalità, in navigazione su tutti i mari.

Il CIRM ha la sua sede in Roma ed i suoi servizi medici di base sono gratuiti. Essi includono l'imbarco, ove necessario, per un eventuale trasbordo del paziente e la ospedalizzazione (MEDEVAC). Le richieste di assistenza al CIRM sono ricevute da medici, in servizio continuativo di guardia presso la sede del Centro.

I sanitari avvalendosi, in caso di bisogno, dei consigli di specialisti nelle varie branche della medicina, prescrivono le opportune cure e si mantengono in contatto con la nave che ha richiesto assistenza seguendo il paziente fino alla guarigione o allo sbarco.

Rivolgersi sempre al CIRM prima di iniziare qualsiasi terapia, evitando la somministrazione di farmaci che potrebbero essere inutili, se non, addirittura, dannosi.

Rivolgersi sempre sollecitamente al CIRM oltre che per i casi di infortunio o di eclatanti quadri patologici, anche per tutte quelle sintomatologie che, apparentemente insignificanti, se non correttamente inquadrare potrebbero evolversi in quadri patologici complessi.

COME CONTATTARE IL CENTRO INTERNAZIONALE RADIO MEDICO



L'Assistenza Medica del CIRM è assicurata da medici in servizio continuativo di guardia (H.24). Le navi in navigazione e con malati o infortunati a bordo possono contattare il CIRM utilizzando:



telesoccorso@cirm.it



[+39] - 06 59290263



Stazioni radio costiere Italiane

Tenere sempre efficiente la FARMACIA DI BORDO secondo le disposizioni governative e gli aggiornamenti periodici proposti dal CIRM.

INDICAZIONI DA FORNIRE IN UNA RICHIESTA DI ASSISTENZA MEDICA INDIRIZZATA AL CIRM



- Nome della nave, nominativo radio, codice IMO.
- Posizione della nave, porto di partenza e di destinazione, tempo stimato di arrivo, rotta e velocità.
- Età e generalità del paziente, nazionalità, qualifica.
- Respirazione, polso, temperatura e pressione arteriosa.
- Sintomatologia, localizzazione e tipo di eventuali dolori nonché tutte le opportune notizie relative alla malattia.
- In caso di infortunio, oltre alla sintomatologia è opportuno indicare il luogo e le modalità dell'incidente.
- Precedenti clinici del paziente.
- Elenco dei medicinali disponibili a bordo.
- Medicinali eventualmente già somministrati.
- Se il paziente sia seguito dal CIRM come lavoratore soggetto a sorveglianza sanitaria.

Per facilitare la predisposizione di una corretta richiesta di assistenza medica al CIRM, è stato sviluppato il software **EASYCIRM**
Gli interessati possono richiederlo a:
easycirm@cirmservizi.it

Iniziativa del CIRM per la tutela della salute dei Naviganti
Servizi di sorveglianza sanitaria (DL 271/1999)
Autocentro di cucina ed acqua.
Teleispezione e valutazione conformità farmacia di bordo.
Corsi: Primo Soccorso elementare.
Medical care per ufficiali.
Formazione igienico sanitaria di bordo.